Anno XXII — Martedì 28 Febbraio 1888 — Abbonamento Postale — N. 50

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Venti lire di dazio sul vino?

In Francia comprano vino ed uva da per tutto dove possono, perchè con quello degli altri sanno fabbricare del vino buono, e sanno anche venderlo ad alti prezzi, ma ora, che hanno indetta la guerra delle tariffe doganali all'Italia, vorrebbero, si dice, portare a 20 lire l'ettolitro il dazio d'importazione sul nostro vino, anche se per essi serve da materia prima, onde guadagnarvi sopra riducendolo a loro modo.

Che cosa potremo fare noi, se questa guerra continua?

Null'altro che rubare loro l'arte di produrre coi nostri dei vini, che possano competere coi loro sugli altrui mercati.

La cosa non è cento facile; ma pure, mandando alcuni dei nostri ad apprendere la loro arte, potremo ancora competere coi vini francesi sugli altrui mercati.

Ricordiamo questo fatto, che avendo una volta comperato dal sig. Ermolao Marangoni fattore del Vescovo sul podere di Rosazzo, luogo prescelto dai Benedettini appunto perchè dava dell'ottimo vino, una sessantina di fiaschi dell'ottimo *pignolo* che egli sapeva fabbricare, ed avendone lasciati alcuni per qualche anno in cantina, potemmo farlo bere a degli amici, come se fosse del Bordeaux di prima qualità. Anzi quel vino, se aveva l'aroma del Bordeaux del commercio, aveva, come si direbbe, più forza di quello.

Adunque si tratta in molti luoghi, dove alligna bene il pignolo, o qualche altro vitigno di buona qualità, di sapere fabbricarci in casa dei vini simili a quello, o farli anche migliori e di bene conservarli.

Ed è per questo, che vorremmo vedere in Friuli introdursi quelle *Cantine sociali*, che non soltanto possono produrre dei buoni tipi di vino, ma anche conservarli e metterli poi in commercio in modo che sieno ricercati e bene pagati.

Rammentiamo poi anche, che un'altra volta al segretario della nostra Camera di commercio si presentò un viaggiatore commerciale francese, che veniva ad offrire dei turaccioli di sughero per le bottiglie colla marca impressa del Bordeaux. Diciamo questo soltanto per far comprendere, che non soltanto bisogna produrre colla scelta delle uve e con una coltivazione accurata della vite dei buoni vini e bene conservarli, ma anche anche imbottigliarli con quell'arte cui usano i Francesi, che dia ad essi una bella apparenza. Giacchè siamo alla guerra bisogna prepararsi a bene combattere.

Non si tratta per noi di produrre meno vino, ma di produrlo scelto e di sapergli aprire altri mercati, anche se i Francesi non volessero il nostro.

Se essi poi respingono coi dazii protettori questo ed altri prodotti alimentari, dobbiamo cercare di far a meno delle loro manifatture, specialmente di quelle della moda, che ci si fanno pagare care, chiamando in questo anche l'aiuto delle donne. La guerra, se ci ha da essere, possiamo e dobbiamo combatterla anche su questo campo. Contrarii affatto a questo sistema trovato dal protezionismo di moda oggidì, dobbiamo però pensare anche noi alla legittima difesa contro quelli che ci fanno la guerra economica. Bisogna essere preparati a tutto; e se questa volta non si accettarono i forti dazii sulla seta e persino sui bozzoli italiani, avendone pure grande bisogno, senza di cui farebbero rovinare le tessiture di stoffe di Lione, dobbiamo prepararci anche a produrre le stoffe di seta in casa nostra per noi e per altri.

P. V.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Torino, 25 febbraio 1888

Non penserete, credo, che io sia venuto qui per assistere alla propaganda *protezionista* ch'io non approvo, o piuttosto che avevo disapprovato a Milano, nè proprio per andare alla predica dal padre Agostino di Montefeltro. Però ci sono andato ad ascoltarne alcune, anche a costo di far fatica a mettermi a posto donde potessi sentirle. Tanta era la folla, che si recava anche molto tempo prima in duomo per ascoltarlo.

Ne ho ascoltate quattro di queste prediche, ed avrei volontieri assistito anche alle altre, se avessi potuto; ma bastarono quelle per convincermi, che se il pubblico accorre numeroso a sentire la sua voce dal pulpito, ha ben ragione. Credo, che non sia solo la curiosità che ve lo spinge, e nemmeno il sapere che di là parla un distinto oratore, un vero artista.

Non è soltanto il modo con cui egli parla con accento vibrato ma calmo, con dolcezza e con quella serenità che proviene dalla convinzione di esercitare l'apostolato della verità; ma anche il desiderio di ascoltare la verità religiosa dalla bocca d'un uomo che l'ha pensata e che la religione l'ha egli medesimo nella mente e nel cuore.

Il padre Agostino non è uno di quei sacerdoti che ancora da giovanetti subirono una educazione artificiale; ma egli mostra di avere vissuto e di essersi formato in questo mondo. Le sue prediche non somigliano nè a quelle di certuni, o forse dei più, che attingono alla rettorica dei predicatori di altri tempi, nè alle diatribe della stampa che diventò oggidì di moda e che non è di certo ispirata da un vero sentimento religioso. Egli conosce il suo tempo, i difetti della vita contemporanea cui conviene correggere, le cause che conducono alla irreligiosità, è molto istrutto, e siccome ama il Popolo e la Patria, sa trovare quelle parole che toccano il cuore e quelle giuste applicazioni che devono rimettere sulla buona via gli sviati.

Se ce ne fossero parecchi dei predicatori, che somigliassero al padre Agostino, e se la loro parola fosse sempre, come in lui, seguita dalle opere, io credo che farebbero un gran bene nella società attuale. Egli sa cercare nella stessa natura dell'uomo, in ciò ch'egli sente e pensa e forma la caratteristica più generale di tutti i tempi e di tutti i luoghi, per così dire la scienza della religione, gli argomenti che provano come la credenza in Dio, nell'immortalità dell'anima umana, la religione sono delle verità cui ognuno che vi pensi può trovare in sè stesso e vedere rispecchiate in tutti gli altri.

Quando parlano uomini così convinti di quello che dicono come lui e che le loro convinzioni se le sono formate da sè nella stessa loro vita, persuadono anche gli altri.

Io però vorrei, che il suo quaresimale finisse col cercar di far comprendere il dovere loro per il presente ed il futuro anche a quei ministri religiosi, che si sono petrefatti in un passato, che non è più. Essi hanno bisogno forse più di tutti di rinnovarsi e di vedersi bene dentro nel complesso della vita moderna a cui i Popoli vennero condotti e che deve pure avere le sue ragioni. Se tutti i preti tornassero al Vangelo, non solo per predicarlo, ma anche per operare in giusta armonia con esso, potrebbero ancora esercitare una grande influenza sulla società moderna, che ha pure i suoi propositi più che mai conformi ai principii nel Vangelo predicati, anche quando non confessa la fonte delle sue ispirazioni, che pure sono il frutto di quei medesimi principii, che vennero di lunga mano gettati in questo mondo.

Se però egli per rispetto a chi gli sta sopra non vorrà anche trarre tutte le deduzioni dalle sue premesse, egli dice pur tanto e così bene, che altri saprà e vorrà ritrarle. Non indarno p. e. viene sovente sulle sue labbra anche la parola amore di Patria e loda coloro che ad essa sacrificarono sè stessi ed anche tutta la loro vita. L'amore della Patria tiene il mezzo come amore del Prossimo fra la più ristretta formola della Famiglia e la più larga della Umanità. *Legando* un'intera Nazione a sè stessa ed a Dio che la fece, esso può davvero prestarsi al pratico esercizio della vera *Religione*. L'amore di Patria può ispirare tutte le virtù ed educare l'uomo ai veri principii religiosi.

Non vi pare, che il padre Agostino colle sue prediche abbia avviato anche me a fare il predicatore? Mi arresto dunque, confermandovi che ho avuto molto piacere di averlo sentito.

Firenze, 25 febbraio 1888.

Siccome nell'ultimo sonetto che vi ho mandato, un bimbo si meravigliava che a me la mamma non avesse dato nulla per Ceppo, voi vi siete commosso, e m'avete regalato una *sillaba*. Io per dire il vero le aveva contate da tutte le parti, prima di spedirvi il mio povero lavoruccio, aveva quasi quasi, come un poeta che conosco, quadrato la carta per restare nei limiti dei 14 versi prescritti e delle 154 sillabe d'obbligo (se la somma torna anche al proto) e la vostra generosità m'ha sorpresa e mortificata. Stavolta vi mando una poesia semi-barbara, ma per quanto essa non abbia bisogno di certe carezze, ci tengo un pochino a vederla stampata come l'ho fatta. Chi ha visitato il luogo di cui parlo, non troverà esagerato quanto dico nel penultimo verso, poichè se in quel giorno passato prossimo o remoto, egli era giovane e sano, non può essersi risparmiato dal rifare di tutta corsa l'erta via per cui è salito a gran stento. (Questione di misurare le proprie forze e d'avere buoni occhi per non rompersi il collo!)

Dalla Certosa di Firenze

A voi che dicon, bianchi Certosini,
i verdi colli, l'Apennino, l'Ema
dall'onda pura, e gli uliveti, e i prati
che vedete laggiù?

A voi che dicon, solitari asceti,
i fiori ch'educate in questa mite
aura toscana che niun'eco porta
d'amate voci?

Io dal veron de la deserta cella
contemplo il cielo nitido, e l'immenso
panorama che l'occhio abbraccia a pena,
e penso a Dio.

Ma il silenzio che qui, fuor de l'umana
lotta d'amore, d'odio, di vendetta,
il silenzio che qui dà pace all'anima,
m'agghiaccia il core!

Perciò mi taccio, ed incontrando un bianco
solitario che torna alla sua cella
dopo aver mugolato e lamentato
le salmodie,

penso ch'io pure, io pur tra questo freddo
aere deserto che niun'eco porta
d'amate voci, di sospir, di pianti,
come un automa

m'aggirerei per breve tempo, muta,
coll'alma a Dio, dimenticando il male,
gli affetti, i desideri, i mille vaghi
dolci fantasmi...

ma che alla fine, prepotente, fiera,
la voce del mio cor direbbe: avanti!
chi è nato alla battaglia vi combatte
e muor sul campo!

E allor con nuova forza e nuova speme,
per l'erta via che a te m'avea guidata
o vetusta Certosa, al pian volando
discenderei festante...

Vittoria.

IL LIBRO VERDE
e il trattato colla Francia

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma:

I 73 documenti, che compongono il *Libro Verde*, provano all'evidenza che il governo italiano si è comportato nel modo più corretto, e che tutti i ritardi e le tergiversazioni in quei difficili negoziati sono imputabili alla Francia.

I documenti inoltre provano all'evidenza tutta la buona volontà e lo spirito di conciliazione del nostro Governo durante le trattative, dalla lettura del *Libro Verde* risulta la preoccupazione del Governo francese circa l'atteggiamento del Parlamento di Parigi riguardo al nuovo trattato.

In una sua nota l'on. Crispi osserva sarebbe preferibile non esporre i due paesi agli attriti che deriverebbero da un terzo rigetto del trattato da parte delle Camere francesi, se il ministero francese non desse da parte sua una malleveria circa la sua approvazione. In seguito di ciò il ministre francese Rouvier impegnossi a non stipulare un trattato, che non potesse poi difendere ad ogni costo dinanzi al Parlamento.

Seguono documenti da cui risulta che la perdita del tempo nelle trattative è derivata dal Governo Francese, finchè all'ultimo istante il Governo Francese chiese improvvisamente, senza precedenti congeneri, il ritorno puro e semplice al trattato del 1881. Il ministro Crispi osservò all'ambasciatore De Mouy che giammai, prima del 26 gennaio, erasi ciò chiesto e che sarebbe stato meglio che simile dichiarazione fosse stata fatta dai delegati Francesi prima di cominciare i negoziati. Il ministro Crispi soggiungeva che la questione del bestiame, per quanto importante, non costituiva però la base da cui i nostri negoziatori non potessero discostarsi.

A queste dichiarazioni di Crispi, il ministro Flourens rispose pregando l'ambasciatore Menabrea a ringraziare l'on. Crispi per lo spirito di conciliazione, di cui dava nuovamente prova; « in questo, soggiungeva il Flourens, consiste il vero metodo di un uomo di Stato superiore », Flourens dichiarò che se i plenipotenziari francesi non fecero comprendere che la rinnovazione del trattato del 1881 era il massimo di ciò che l'Italia poteva ottenere dallo spirito protezionista delle Camere francesi, vuol dire che essi si erano male spiegati.

Soggiunse che il barone Ressmann, incaricato d'affari d'Italia, in un colloquio avuto col Flourens, gli indicò gli accordi finanziari e monetari, mercè cui la Francia poteva provare all'Italia lo spirito di mutua condiscendenza, a cui Crispi faceva appello. « Io, soggiunse il Flourens, sono pronto a seguirlo in questa strada. »

L'ITALIA IN AFRICA

I Capi abissini.

Non sarà inutile qualche cenno sui Capi abissini, che vengono quasi giornalmente, portati dalle notizie del telegrafo per facilitare la intelligenza dei fatti che si svolgono.

Re Giovanni. — Negus

Ras Area-Salasiè. — Suo figlio, sposo della figlia di Re Menelik.

Re Menelik. — Re dello Scioa, cognato del Negus.

Mangascià. — Cugino di Re Menelik, trovasi impegnato contro i Vollo-Galla ed è appoggiato dal cugino.

Tecla Aimanot. — Re del Goggiam.

Bagherond Lantiè. — Tesoriere del Negus, suo amico e confidente, in missione all'Asmara, per sorvegliare i Ras comandanti le truppe contro di noi.

Degiacc Asbaa. — Capo della regione dell'Okulè-Ksai ove ora agitasi il Degiacc Mangascià che disertò dal Negus.

Ras Alula. — Comandante le truppe nell'Amasen.

Ras Agoz. Comandante le truppe in marcia su Gura e Halai.

Ras Mikael. — Comandante le truppe contro i Madhisti.

Ras Galassiè. — Comandante le truppe contro i Madhisti.

Questi sono per ora i nomi che si ripetono più sovente fra le notizie. Terremo su ciò al corrente i nostri lettori.

Un giudizio inglese.

Il *Times* pubblica una corrispondenza interessante da Saati in cui descrive le posizioni degli italiani, il paese e gli abitanti e si loda assai della accoglienza fattagli dalle autorità italiane.

Di questa corrispondenza, assai lunga, che del resto in gran parte riferisce cose note, ci limitiamo a riprodurre la seguente conclusione:

« Le difficoltà incontrate dall'esercito italiano sono formidabili e l'abilità e l'energia mostrate nel superarle tornano a gran lode di coloro, ai quali si era affidato il compito.

« Quando si riflette che la strada per Saati è un semplice sentiero di montagna, inaccessibile ai veicoli, che la ferrovia non ha ancora raggiunto l'estremo limite e che vettovaglie e munizioni devono esservi trasportate da Massaua a dorso di cammello o di mulo, si potrà formare una idea dell'importanza della responsabilità che pesa sulle autorità.

« Naturalmente gli italiani sono ansiosi di venire alle mani con gli abissini e questa loro ansietà aumenta in ragione inversa del tempo per un'azione utile, giacchè il periodo in cui una forza europea può tenere il campo con speranze di successo va diventando assai corto.

« Ma cotesto desiderio non deve spingerli ad avventure e gli italiani, ed essi soltanto, sono i migliori giudici dei terribili ostacoli, che offre una marcia in avanti e del pericolo, cui una maggiore estensione della loro linea di comunicazioni li esporrebbe. »

Notizie ufficiali

Roma 27. Il Ministero della guerra comunica i seguenti dispacci:

Massaua 26. E' confermato l'arrivo del Negus a Godofelassi con forze considerevoli.

Ras Alula non è ancora ritornato all'Asmara ove trovasi riunito il suo esercito e si preparano i viveri per le truppe.

A Godofelassi troverebbesi Ras Mikael col Negus e ras Arco Salassiè figlio del Negus.

Ghinda è sempre deserta completamente, nessun soldato prima di Arbaroba e Maihinzi sulle vie da Ghinda ad Asmara.

Firmato *San Marzano*.

Massaua 27. Risulterebbe che il Negus è arrivato il 24 sera a Debaroa, a 30 chilometri da Asmara con Ras Alula e forze considerevoli.

Il 25 è arrivata all'Asmara l'avanguardia per preparare gli alloggi al Negus.

Firmato *San Marzano*.

Altro dispaccio

Massaua 27. Avvennero risse tra i soldati abissini e gli abitanti di Debaroa causa le prepotenze dei soldati e gli eccessivi tributi imposti alla popolazione. Furono scambiate parecchie fucilate fra i soldati e gli abitanti.

Taconda e Scimarzana insorsero cacciando i pochi soldati del Negus trovantisi colà.

Ciò devesi in parte all'influenza del Degiac Mangascia, in parte alla miseria che travaglia quelle tribù.

Rinnovaronsi con buon successo gli esperimenti del pallone aereostatico.

La morte di un'eroina

Abbiamo da Roma, 26:

Ieri morì, in età di circa 60 anni la contessa Rosa Strozzi. Giovinetta essa seguì il marito Vincenzo Santini, capitano garibaldino. Pugnò seco lui, ed en-

trò in Roma nel 1849; seguì Garibaldi nel 60, combattendo e curando i feriti. Fu nel 66 in Tirolo; nel 67 a Mentana. Morto suo marito, si ritirò dalla vita pubblica. La si vedeva nelle patriottiche commemorazioni e nelle adunanze democratiche.

PER DEPRETIS

L'on. Correnti ha spedito al Municipio di Stradella 12 medaglie di rame e una d'argento colla effigie di Depretis e colla seguente iscrizione dettata dallo stesso Correnti:

Decano dei Deputati
al Parlamento
Prodittatore in Sicilia 1860
Ministro pei Lavori Pubblici 1862
Per la Marina 1866
Per le Finanze 1867 e 1876
Per l'Interno 1878 e 1879
Per gli Esteri 1877-1878-1887
Tre volte Presidente del Consiglio
Cavaliere del Supremo Ordine
della SS. Annunziata
Morto a Stradella 29 luglio 1887
desiderato e rimpianto
dal Re e dalla Nazione.

La stampa tedesca contro Crispi

La *Koelnische Zeitung* dice che l'impressione fatta in Germania dalla conversazione di Crispi con Cavallotti fu assai sgradevole.

Il giornale tedesco aggiunge che nessuno in Germania vuole che il Crispi muova guerra alla Francia, anzi l'amicizia fra le due nazioni è naturale, ma aggiunge che si sa ora quale siano le nuove idee di Crispi verso la Germania.

La *Kreuzzeitung* ha anch'essa parole di biasimo.

Il Principe imperiale

San Remo 27. Il Bollettino ufficiale del 26 dice: il sonno fu buono, la tosse e le espettorazioni alquanto diminuite. Dalle esplorazioni del petto non risultarono sintomi di affezione polmonare.

San Remo 27. Il principe imperiale passeggiò sul terrazzo dalle 1 fino alle 2.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 27.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Serena svolge la seguente mozione già ammessa alla lettura dagli uffici: « La Camera, ritenendo che dopo la riforma elettorale politica la rielezione dei ministri e segretari generali non è più compatibile con lo scrutinio di lista passa all'ordine del giorno. »

Crispi consente nella mozione e si rimette al giudizio degli uffici e della commissione parlamentare.

Lazzaro rinuncia a svolgere la mozione da lui presentata che suona così: La Camera ritenendo che i deputati nominati ministri o segretari generali debbono essere soggetti a rielezione, passa all'ordine del giorno.

Riservasi però di combattere negli uffici e nella Camera la proposta di Serena.

Crispi presenta i documenti diplomatici relativi al canale di Suez e i seguenti progetti: trattato di commercio e di navigazione con la Spagna; proroga del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Spagna del 2 giugno 1884; autorizzazione al comune di Capracotta di eccedere il limite della sovraimposta.

Crispi prega la Camera a dichiarare urgenti il trattato e la proroga del trattato con la Spagna del 1884 e di inviarli per l'esame alla commissione che esaminò il trattato con l'Austria affinchè la proroga suddetta possa essere approvata prima del 29 corr.

Approvasi.

Si approvano quindi tutti gli articoli della legge sul rimboschimento.

Levasi la seduta alle 5.50.

CRONACA
Urbana e Provinciale

MEMENTO

Raccomandiamo a quei pochi nostri associati che non hanno ancora completamente soddisfatto l'abbonamento del 1887, a voler regolare con sollecitudine il loro conto coll'Amministrazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 febbraio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 28 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.4	740.1	750.9	750.6
Umidità relativa	61	57	65	41
Stato del cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	—	S E	S E	E
Vento vel. k.	7	19	22	22
Term. cent.	4.6	5.5	2.4	3.5

Temperatura { massima 7.1 / minima 0.5

Temperatura minima all'aperto —0.7
Minima esterna nella notte —0.7

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 27 febbraio.

In Europa pressione elevatissima intorno alla Russia occidentale, leggera depressione in Toscana, Riga 784, Livorno 754.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso, venti forti intorno a levante e nord, quà e là freschi del secondo quadrante, altrove nevicate a nord-ovest, pioggie quasi ovunque, temperatura poco cambiata.

Stamane cielo sereno in Sardegna e in qualche stazione sicula, coperto o piovoso sul continente, venti da freschi a forti del primo quadrante a nord, deboli e freschi del secondo quadrante al centro e sud sul continente, maestro sensibile in Sicilia. Barometro a 758 mm. sulla costa Toscana, a 760 Nizza, Verona, Brindisi, Portotorres, mare agitato sull'alto Adriatico, mosso sulla costa Tirrenica.

Probabilità: Venti forti settentrionali fuorchè al sud; cielo vario con pioggie.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Sulle elezioni della Camera di Commercio e d'Arti di Udine e sulle proposte di una lista per esse fatta da alcuni elettori radunatisi in Comitato per questo, riceviamo da *un cittadino* la seguente lettera:

« Lungi da me l'idea di voler gettare luce sinistra sulla lista di candidati proposta per la Camera di Commercio elaborata dal Comitato; qui costituito, ma non le pare che essa, per essere *lista provinciale*, sia elaborata con criterii troppo gretti ed esclusivisti?

« Di più l'inclusione ad un tempo di persone che per i loro attriti furono notoriamente le cause dell'ultima crisi, non farà che perpetuare la condizione di cose già deplorata; nè i nomi nuovi son tutti tali da portare la vitalità e la buona armonia nel Consesso.

« Che ne dice Lei? »

Come vedono i lettori, le osservazioni del *cittadino* finiscono con una interrogazione a noi diretta, alla quale dovremmo rispondere. Ma, se il benevolo nostro corrispondente considerasse la posizione di uno che fino poco tempo fa fu segretario della Camera, per cui deve avere certi riguardi personali verso tutti quelli coi quali ha collaborato, ed un poco quello che noi, abbiamo detto in parecchi articoli, non uscendo però dalle generali, come era debito nostro e la convenienza ci suggeriva di fare, potrebbe anche indovinare quale sarebbe la nostra risposta.

Noi ci siamo occupati prima di tutto a mostrare l'importanza indubitata che ha per il nostro Paese una simile rappresentanza; poi abbiamo fatto vedere come occorre che, se Udine come centro deve dare il maggior numero dei nuovi consiglieri, anche alcuni dei centri secondarii devono averne; come per ottenere questo bisogna che concorrano molti elettori alle urne e si proponga dai più intelligenti ed operosi una lista, come si debba evitare di rieleggere quelli che o non si occupavano della Camera e di quello cui essa può fare, o non avevano una posizione abbastanza importante nelle industrie e nel commercio; come non si potevano escludere quelli tra i vecchi rappresentanti, che mostravano sempre di occuparsi, oltrechè degli interessi loro privati, della cosa pubblica, ma che bisognava aggiungervi anche dei validi elementi scelti tra i più giovani ed operosi, procurando anche che fossero rappresentate le diverse industrie, cosicchè potessero venire chiamati con frutto a discutere alcuni dei più importanti interessi della nostra Provincia ed a farli valere presso al Ministero della Pubblica economia, chiamando spesso ed in tutti i modi l'attenzione di esso sopra questa importante estremità del Regno.

Non siamo entrati a parlare delle cause del dissidio che promosse la crisi, perchè non si competeva a noi di farlo, ma abbiamo portato la cosa dinanzi agli elettori, che si unissero in molti. Certo anche senza entrare in discussioni delle persone, possiamo dire, che qualche esclusione vi doveva essere e che qualche altro nome poteva essere proposto. Ma questo si compete agli elettori stessi. Ora quegli che ci scrive ed altri che possono pensarla come lui non potrebbero unirsi ancora in numero maggiore e farlo subito e proporre anche qualche correzione, se credono, a quella lista, che del resto si modifica per metà ogni due anni, ma soprattutto guidare molti dei loro amici a portare il loro voto alle urne la prossima domenica?

Dovrebbero radunarsi, e subito, magari anche in luogo pubblico, per far sentire la loro voce e scrivere anche ai loro amici nelle *venti sezioni* elettorali onde non vadano, come spesso accade, deserte, e gli eletti a consiglieri non lo siano da pochi.

Ecco adunque quello che noi pensiamo e lo diciamo di nuovo e vorremmo che fosse ascoltato; ma non possiamo dire di più al *cittadino*, che ci onorò del suo scritto, per le ragioni sopra adotte. V.

Ci pervenne la seguente dichiarazione:

Udine, 27 febbraio 1888.

Onorevole Redazione,

Nel mentre ringrazio lo spettabile Comitato che volle proporrni a candidato per le prossime elezioni della Camera di Commercio ed Arti, dichiaro di non poter accettare l'onorifico incarico.

FRANCESCO GALLO.

Consiglio Comunale. Domani all' 1 pom. si terrà l'annunciata seduta del Consiglio, nella quale fra i diversi argomenti verranno pure pertrattati quelli importantissimi della pubblica illuminazione e della riapertura notturna di porta Villalta.

Un altro progetto di illuminazione elettrica. La Ditta Sir Charles T. Bright di Londra ha presentato al Municipio un progetto per l'illuminazione pubblica e privata della nostra città.

La Ditta illuminatrice si assumerebbe l'illuminazione dal 1° gennaio 1889.

Le lampade messe in attività sarebbero incandescenti della forza di 8, 16, 20 candele e più; ad arco della forza di 500 a 3000 candele.

I privati pagherebbero per una forza illuminante di 12 candele lire 35, di 16 lire 50, di 32 lire 80.

Ogni lampada verrebbe garantita per 1000 ore di accensione.

La città e il suburbio Chiavris verrebbero illuminati con 60 lampade a incandescenza da 50 candele e 300 lampade da 16 candele.

Il prezzo di 360 lampade è di annue lire 34,000.

La concessione dovrebbe aver la durata di *quarant'anni.*

Concludendosi il contratto Sir Charles Bright si obbliga di fare un deposito di lire 30,000 in titoli di rendita italiana o consolidato inglese, per garantire l'esecuzione del contratto.

Il deposito suddetto potrà essere ritirato dal sig. Bright ogni qualvolta potrà dare un'eguale ipoteca sulle officine e materiale appartenente all'impresa.

(Al momento di andare in macchina veniamo a sapere che al Municipio non venne fatta *nessuna comunicazione* di questo progetto).

Note Carniche. Da Ampezzo ci scrivono in data 25 corr.:

Oggi finalmente, dopo 12 giorni, giunse persona da Sauris e raccontò che lassù ci sono 25 quarte di neve, che è quanto dire 4 metri abbondanti. Se si eccettua qualche stavolo schiacciato, non si conoscono altre disgrazie.

Furono rinvenuti 5 cadaveri dei 7 periti a Rio Nero, la madre e 4 bambini, il più piccolo stretto al di lei seno. Non si trovò il ragazzo di 13 anni, che dalla sommità d'un tronco chiamava misericordia, nè una vecchia ammalata, la quale, colta in letto in una camera sovrastante alla cucina ove si trovavano gli altri, dev'essere stata trasportata a maggiore distanza.

Il povero padre superstite restò sepolto circa 50 ore, dal lunedì al mercoledì, e la bambina fu trovata in istalla nella greppia, col cane in braccio.

A. B. B.

Ritardi ferroviarii sulla linea di Roma. Anche la scorsa notte non arrivò la posta di Roma per la mancata coincidenza di Bologna. La causa di questo ritardo è il trasbordo che viene effettuato per la lunghezza di circa tre chilometri, stante la rottura di due archi del ponte che attraversa il fiume Reno, situato fra le stazioni di Vergate e Pioppe, della linea Bologna-Pistoja, rottura verificata domenica mattina verso le ore 6 dalla piena delle acque.

Bozzetti goriziani. Ci scrivono da Gorizia in data 26 corr.:

Apprendiamo dalla stampa locale che il nostro concittadino sig. Luigi C. Ippaviz, autore dell'opuscoletto che tratta della prima esposizione artistica goriziana, venne nominato dal Consiglio Accademico della Reale Società didascalica in Roma a suo socio corrispondente.

Una notizia che non sarà discara anche agli udinesi, si è quella che i battenti del nostro *Sociale* si apriranno finalmente per l'epoca delle corse ippiche (seconda festa di Pasqua) con uno spettacolo allestito dall'impresario sig. Massimini di Milano, e che promette di essere buono. Si darà il *Faust* e la *Gioconda.* Vogliamo sperare che questa volta (ed era tempo) la Direzione del nostro Teatro Sociale vorrà farsi onore, e che i cento cittadini che vi contribuirono con danaro allo scopo, potranno dirsi del tutto soddisfatti.

Abbiamo in prospettiva per il prossimo mese di marzo diversi interessanti concerti: il concerto *Gabriele Tega* è annunziato per il 3, quello del celebre pianista ungherese conte *Zichy* per l'8; la metà dell'incasso netto del concerto sarà devoluto a favore dei poveri friulani della nostra provincia.

Si parla anche di un concerto del celebre violinista *Thomson;* a suo tempo ne riparleremo. d.

Concorso a premi per la costruzione di Concimaie. Il Comizio Agrario di Cividale, per incarico del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, apre un concorso a premi fra quegli agricoltori di quel distretto che colla costruzione di razionali concimaie abbiano provveduto alla buona conservazione dello stallatico, migliorando anche le condizioni igieniche delle case rurali e delle acque potabili.

I premi sono i seguenti:

Uno da lire 150 con medaglia d'argento
Uno » 100 id. di bronzo
Due » 75 ciascuno.

I concorrenti dovranno dimostrare di aver seguito nella costruzione della concimaia tutte le regole che sono necessarie per la buona conservazione dello stallatico.

Per norma degli agricoltori le principali di tali regole sono notate in appendice al presente avviso.

Una speciale Commissione si recherà sopra luogo per verificare le notizie date dai concorrenti.

La domanda di concorso sarà possibilmente accompagnata da una relazione che comprenda ed indichi:

1. Lo stato in cui si trova il cortile rustico prima della costruzione della concimaia.
2. Uno schizzo il più possibile completo in cui figuri la pianta e l'alzato della concimaia.
3. La sua superficie e la capacità del pozzetto per raccogliere gli scoli.
4. Il numero e la specie degli animali cui deve servire.

Tale domanda di concorso dovrà essere presentata non più tardi del 1 luglio 1888, ed i premi verranno distribuiti nel settembre successivo.

Cividale, 20 febbraio 1888.

Il Presidente, M. DE PORTIS.

Notizie Militari. Sono invitati a presentarsi all'esperimento per la promozione gli ufficiali di complemento, della milizia mobile e della territoriale, con la seguente anzianità:

i tenenti (esclusi quelli di cavalleria e veterinari) nominati il 1 gennaio 1881;
i tenenti di cavalleria al 31 dicembre 1879;
i tenenti veterinari da 4 aprile 1878;
i sottotenenti dal 1 gennaio 1883.

Tutti dovranno dichiarare nella domanda scritta da presentarsi non più tardi del 15 marzo prossimo, se sono disposti a prestare servizio di 15 giorni fra maggio e novembre, indicando il periodo scelto. Se il numero dei richiedenti oltrepassasse i 300, si preferiranno i più anziani.

— Per provvedere alle vacanze esistenti nel quadro degli ufficiali di complemento subalterni, di artiglieria, il ministero decise di trasferire in detta arma gli ufficiali di complemento, subalterni, di fanteria e cavalleria, che ne facciano domanda e comprovino di aver ottenuto la laurea in matematiche oppure la licenza d'Istituto Tecnico, ovvero di aver superato gli esami di primo corso all'Università nella facoltà di matematica, oppure di aver compiuto il terzo anno della Regia Accademia Navale o il primo anno dell'Accademia militare.

Gli ufficiali che otterranno il trasferimento nell'arma di artiglieria, saranno chiamati a prestar servizio per 3 mesi dal 1 maggio al 31 luglio presso un reggimento d'artiglieria, prendendo parte alla scuola di tiro.

Un premio di 25,000 lire. Con un decreto del 14 dicembre 1874, S. M. il Re dei Belgi istituì un premio annuale di 25,000 franchi destinato a incoraggiare le opere dell'ingegno.

Il premio, formando l'oggetto del concorso internazionale o misto, sarà assegnato, nel 1893 alla miglior opera sulla maniera di procurare abbondantemente e al minor prezzo alle grandi città, e specialmente alla agglomerazione bruxellese, la miglior qualità d'acqua potabile, tenendo conto dell'aumento previsto nel numero degli abitanti.

Le opere *manoscritte* o *stampate* saranno ammesse al concorso.

La nuova edizione di un'opera stampata non potrà concorrere se non in quanto racchiuda dei mutamenti e delle aggiunte notevoli, pubbblicate, come le altre opere, nel periodo del concorso, cioè entro gli anni 1889 al 1892.

Le opere possono essere scritte in francese, fiammingo, italiano, inglese e spagnuolo.

Gli stranieri che vogliono concorrere, devono inviare le loro opere, stampate o manoscritte, avanti il 1° gennaio 1892, al Ministero dell'agricoltura, dell'industria e dei lavori pubblici a Bruxelles.

Le viole mammole di Udine a Nizza. Perchè, caro Capon, le mammole udinesi non avrebbero da poter andare anche a *Nizza,* come vanno non solo a Vienna, a Berlino ed a Parigi, paesi più freddi, ma anche a Firenze ed a Roma, e sono il vero *fiore d'inverno,* che espande il suo squisito profumo nelle sale dove le belle accolgono la scelta società? Come mai, voi veneziano, che scrivete così bene alla *Perseveranza* ed al *Fanfulla* delle cose di Parigi, voi che avete portato in quella capitale della galanteria il culto della *Polenta,* ignorate che proprio Udine, come manda le sue viole mammole in tutte le capitali dell'Europa, può mandarle anche a quel convegno invernale che è Nizza?

Vi consiglio, se volete prenderne la conoscenza, se mai prima che cessi l'inverno, invitaste ad uno dei vostri *pranzi della polenta* quella brava gente di cui spesso ci parlate, a farvi venire da Udine un pacco postale colle nostre mammole ed a regalarle a tutti i vostri convitati. Sono certo, che dopo ne scrivereste a quei due giornali diversamente da quello che faceste questa volta, esprimendo la vostra meraviglia, che proprio Udine possa dare a Nizza i suoi fiori invernali.

Io vi ringrazio però anche a nome di questo ignorato nostro paese, che, dicendone una proprio grossa su di esso, contribuiste così a fare che se ne parli una volta di più.

Vedo, che le vostre corrispondenze della *Perseveranza,* ch'io leggo sempre, portano gli occhiali. Spero adunque, che vorrete gettare il vostro sguardo anche su questo nostro Friuli per vedervi le *mammole di Udine.*

V.

Conferenza sul Volapük. Il Comitato promotore del Volaphkaklub Udinese ha invitato il sig. Giov. Crovato, studente di filologia e distinto volapükista, a tenere una pubblica conferenza sulla nuova lingua universale.

A questo giovine, ardente propugnatore del Volapük, venne conferito dall'inventore stesso il diploma di Löpiti del (maestro superiore).

Detta conferenza avrà luogo domenica 4 marzo alle ore 1 1|2 pom. in una sala dell'Istituto Tecnico gentilmente concessa dal Preside.

Siamo certi che un pubblico numeroso accorrerà ad ascoltare quest'interessante argomento.

L'ingresso è libero.

La Saison. Il celebre giornale parigino *La Saison,* oltre ad essere il corriere delle mode il più diligente, il meglio informato, il più diffuso, è anche per giunta il più economico, vincendo pure nella modicità dei prezzi tutti gli altri giornali congeneri.

Sono già noti i pregi di questo periodico che si è così presto propagato in ogni ordine di persone, nelle famiglie, nei Collegi femminili — ove viene preferito per la copia straordinaria dei disegni, dei lavori più utili ed eleganti — presso le sarte, le modiste, e più specialmente ancora presso le signore dell'aristocrazia delle principali città.

Noi consigliamo le signore a cui non fosse ancora venuta l'opportunità di conoscere questo pregevolissimo giornale, di richiederne una copia, che è spedita *gratis,* dall'Ufficio *Periodici-Hoepli,* Milano, Corso Vittorio Emanuele, n. 37.

Chiavi smarrite. Ieri alle 3 pom. furono rinvenute sul ponte di via Aquileia, due piccole chiavette, unite con un anello d'acciaio.

Chi le avesse smarrite, le potrà ricuperare dalla Redazione di questo Giornale.

Carro rovesciato. Questa mattina, alle 7 ant. in Chiavris, sul ponte che conduce a Vat, si rovesciò un carro carico di legna.

Il conduttore, che in quel momento pensava chi sa a quale affare, non si

accorse che il suo carro perdeva l'equilibrio, e per questa sua distrazione, si ebbe parte del carico addosso, causandogli una non lieve lussazione alla spalla sinistra.

Teatro Sociale. *Il Ridicolo*, la bellissima commedia della prima maniera di Paolo Ferrari, riescì quasi una novità anche per coloro che l'avevano udita già parecchie volte.

Le signore Boetti Valvassura e Belli-Blanes, ed i signori Bertini e Paladini, ce ne diedero un'accuratissima interpretazione, e un indovinatissimo conte di Metzburg fu il Parrini, che si distinse più che in tutte le altre produzioni, nelle quali si presentò finora.

Il pubblico non intervenne però molto numeroso, e probabilmente fu il tempo tutt'altro che promettente, che trattenne molti alle loro case.

Crediamo tuttavia che anche altre *risurrezioni* del Ferrari tornerebbero più gradite al pubblico che certe novità, che pure bene accolte in altre città, qui non incontrano.

Speriamo del resto che anche qui otterranno pieno successo le due più recenti commedie, promesseci dalla compagnia: *Francillon* e *A basso porto*, quest'ultima specialmente che è un bozzetto napoletano del Cognetti, distinto ufficiale del nostro esercito.

Raccomandiamo all'impresa di voler dar «un po' più di luce» al teatro, e di far in modo che non disturbi tanto anche le narici meno delicate, quel nauseabondo odore di gaz.

Tersite.

Questa sera alle 8 si rappresenta: *La figlia unica* commedia in 5 atti di Teobaldo Ciconi.

Lo spettacolo terminerà alle ore 11 circa.

Allo studio: *Falsa Traccia* del prof. I. T. D'Aste — *Il marito di Babette* di Meilhac. (Nuovissime.)

Quanto prima: *Mondo della noia.*

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturatore di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine domani e dopodomani al I° piano dell'Albergo d'Italia.

Il Foglio periodico della Regia Prefettura, n. 73, contiene:

669. Nel giorno 16 marzo p. v. alle ore 9 ant. avrà luogo nell'ufficio municipale di Meretto di Tomba il primo incanto per lo appalto del lavoro di costruzione del cimitero con cella mortuaria per le frazioni di San Marco e di Tomba. La gara verrà aperta sul dato d'asta di lire 4369.88 e le offerte dovranno recare ribasso di un tanto per cento sul montare dell'appalto. Il termine utile per presentare offerte di miglioria del prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 31 marzo 1888.

670. La vendita di 500 piante abete del bosco Tops di Forni Avoltri, fu aggiudicata al sig. Vidale Giacomo di G. B. per lire 4550 salvo i fatali. Si rende noto che fino al giorno 8 marzo alle ore 12 meridiane si accetteranno offerte in aumento sul prezzo suddetto non inferiori al ventesimo e debitamente cautate col deposito del decimo.

671. Il piano di massima per allargare la via interna posta ai confini dell'abitato di Nogaredo di Corno, nonchè l'elenco dei terreni da espropriarsi coll'indicazione dei rispettivi proprietari, si trovano depositati nell'ufficio municipale di Coseano per quindici giorni dal 25 corr., e cioè sino a tutto il 10 marzo p. v. affinchè chiunque, e specialmente gli interessati, ne prendano conoscenza e facciano le loro osservazioni in iscritto.

672. Dichiarato il fallimento di Antonio De Marco, venne delegato il giudice Ballico Pietro alla procedura del fallimento e fissato il giorno 10 marzo p. v. ore 10 ant. in cui creditori dovranno radunarsi davanti il suddetto giudice delegato nella sede del Tribunale di Udine per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per essere consultati intorno alla nomina definitiva del curatore.

673. L'esattore del consorzio di Tolmezzo fa pubblicamente noto che nel giorno 28 aprile p. v. ore 10 ant. nel locale della R. Pretura di Tolmezzo, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti alle ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita. Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto il primo di questi avrà luogo il giorno di sabbato 5 maggio 1888 ed il secondo nel giorno di sabbato 12 stesso mese nel luogo ed ora suindicati.

(Continua).

LO STATO DELLE CAMPAGNE
nella prima decade di febbraio

La temperatura scese al minimo assoluto il 1° a Città di Castello con —15°, ad Alessandria e Rovigo con —12°,2 pure nel 1°; il massimo assoluto si ebbe a Palermo il giorno 5 con 18°,7. Nell'alta Italia le minime temperature si ebbero il 1°, nella bassa l'8; le massime il 5 e 6 in tutta Italia.

Nel Veneto quasi tutti i lavori campestri furono sospesi in causa del freddo; però lo stato della campagna è soddisfacente.

In generale lo stato della campagna è buono. Nella Lombardia, nel Veneto, nell'Emilia e nella Sardegna il freddo ha disturbati o interrotti i lavori agricoli. Nelle prime tre regioni causa di ciò fu l'abbondante neve caduta sui primi della decade. La potatura delle viti è quasi dappertutto proseguita alacremente. Si è verificato qualche danno alle viti nell'alta Italia, agli erbaggi in Sicilia. Fiorisce il mandorlo e qualche altro frutto primaticcio nella bassa Italia e in Sicilia.

LE DOLOROSE PERIPEZIE
di una compagnia lirica italiana

L'*Italia* di Montevideo del 28 gennaio scorso narra una lunga odissea di guai toccati alla Compagnia lirica Raineri Ciacchi, nel suo viaggio da Valparaiso all'Argentina, attraversando la Cordigliera.

In data del 25 corrente, comunicano da Puente del Inca (Cordigliera delle Ande):

Giunsero qui oggi in deplorevole stato 150 persone della compagnia lirica Ciacchi-Raineri, in viaggio dal Chilì pel Plata.

La fumigazione (pel colera) cominciata a ore 2 pom.

Il viaggio di questi poveretti è stato un vero poema di disperazioni: chi non è caduto dal mulo è stato trascinato dall'acque del fiume; chi è scampato da una insolazione, non ha potuto resistere alla *puna*. E' stato insomma un viaggio dei più disastrosi.

Il professore d'orchestra Dallera morì ieri nella capanna di *Las Cuevas*. Il mulo che montava lo gettò al suolo, ed essendo rimasto con un piede impigliato nella staffa, lo trascinò sbatacchiandolo orribilmente contro le pietre. La vedova ed una figliuola di tre anni fanno profonda pietà.

L'arrivo qui di questi sventurati fu un'altra disgrazia, poichè tutti gli abituri, che son sei, specie di covi umidi e freddi erano già occupati, per cui non si sapeva dove alloggiare tante persone. Le tende, erette dal picchetto di guardia, erano insufficienti, e per colmo di mali, anche il tempo si mise al brutto, rendendo necessario di mettere in qualsiasi modo al coperto i nuovi arrivati. E così si fece, occupando persino il bugigattolo destinato alla fumigazione.

Tutti gli abitanti hanno fatto a gara nell'offrire i loro servigi a questi poveretti ed hanno fatto per essi quanto potevano.

Delfino Menotti si è moltiplicato nell'aiutare i suoi compagni di viaggio; egli è stato la salvezza di molti e il consigliere di tutti.

Non uno solo di questi artisti è qui giunto senza ammaccature, ferite, contusioni od altro.

Una povera corista ha lasciato, lungo la via, parte del cuoio capelluto, contro una rupe; altri hanno perduto il loro bagaglio; molti hanno riportato arsure alle mani ed al volto, prodotte dai ghiacci e dai venti rigidissimi che soffiano nelle alture.

Un'altra corista perdette il marito, vittima del mulo che montava. La disgraziata, che ha con sè un figlio di sei anni, non sa darsi pace e inspira vera compassione.

Non ho mai visto un quadro più doloroso e commovente di quello che offre il gruppo di artisti qui giunti oggi.

Questi poveretti sconteranno qui l'osservazione sanitaria vigente, e quindi continueranno il loro viaggio per Mendoza.

Tranne al cenno che fa di Menotti, la lettera nulla dice degli altri principali artisti della Compagnia, per cui non sappiamo ancora con certezza se essi retrocessero col maestro Raineri e con Vecchioni a Valparaiso, o se trovansi fra le 150 persone giunte a *Puente del Inca*.

A Milano tempo fa corse voce che, oltre al basso Re, fosse morto anche Delfino Menotti; ma sulla stessa *Italia* troviamo questo dispaccio dello stesso Menotti:

«Mendoza, 26 gennaio.

«Sono qui giunto dal Chili. Sto bene. Continuo viaggio per Buenos-Ayres, ove spero arrivare fra quattro giorni.

«*Delfino Menotti.*»

Guarigione perfetta. Nessun farmaco esistente può compararsi alle rinomate *Polveri Seidlitz di Moll*, che a prezzo modico guariscono radicalmente le malattie dello stomaco, del basso ventre, le emorroidi e le congestioni di sangue.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghieri Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Le tariffe in Francia — Le ultime proposte per il trattato.

Parigi 27. La Camera discusse il progetto sulle tariffe coll'Italia, rinviato dal Senato.

Venne respinto il dazio di 50 cent. sui bozzoli, ed approvato invece con voti 307 contro 237 un dazio di cent. 25. Sulle sete greggie venne approvato il dazio di 1 franco, malgrado l'opposizione dei dei deputati del Rodano. Si approvò pure il dazio di 2 franchi sulle sete torte.

Flourens che jersera fece sperare che le ultime proposte del governo francese per il trattato di commercio con l'Italia non erano immutabili e che dopo, consultatosi coi suoi colleghi avrebbe fatto conoscere oggi quali erano gli articoli della tariffa che avrebbero potuto modificarsi, mandò oggi il direttore generale degli affari commerciali da Menabrea a dirgli che, consultatosi con Tirard e Dautresme, il governo aveva deciso che le proposte anzidette erano definitive e l'Italia doveva accettarle o rifiutarle.

In seguito a questa comunicazione i commerci dei due paesi si assoggetteranno dal 1 marzo alle rispettive tariffe generali.

Inghilterra — Bulgaria — Sudan

Londra 26. Il Consiglio dei ministri ieri si occupò delle comunicazioni alle diverse potenze concernenti la situazione della Bulgaria.

L'Agenzia *Reuter* ha da Cairo 26: Il posto di Elebsheh situato a 10 miglia al nord di Wadihalfa, occupato da un tenente e sei uomini, fu attaccato ieri dagl'indigeni che fecero prigionieri un tenente e due uomini. Elebsheh fu quindi rinforzato da una compagnia di soldati egiziani.

I bulgari resisteranno

Londra 27. Il corrispondente del *Times* da Sofia dice di sapere da Stransky ministro degli esteri e da Natchevitch, ex-ministro, che il presente governo è risoluto ad opporsi con tutte le forze alla partenza eventuale di Ferdinando.

Lo *Standard* dice: In questo momento la Russia giuoca col fuoco in un magazzino di polvere, quelli che la sostengono non sarebbero malcontenti di vederne l'esplosione.

Burrasche in Inghilterra

Londra 27 Il tempo è sempre freddissimo. Tempeste di neve sono segnalate da parecchi punti; 1500 montoni perirono nel paese di Galles.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27 febbraio

R. I. 1 gennaio	97.22	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	99.50	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 203.3/8 a 203.7/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a.— —

FIRENZE 27 febbraio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	26.35 5/8	Banca T.	—.—
Francese	101.15.8/8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92.88 8/8

LONDRA 27 febbraio

Inglese	101 7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 7/8	Turco	—.—

BERLINO 26 febbraio

Berlino	446.50	Lombarde	—.—
Austriache	358.—	Italiane	—.—

Particolari

VIENNA 28 febbraio

Rendita Austriaca (carta) 77.80
Idem (arg.) 78.80
Idem (oro) 108.25
Londra 12.65 Nap. 10.02 1/2

MILANO 28 febbraio

Rendita Italiana 95.77 — Serali 95.72

PARIGI 28 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 93.87
Marchi l'uno 125.50.

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.43 M.	5.10 O.	10 29 D.
	pom.	12.50 O.	5,11 O.	8 30 D.
Cormons	ant.	2.50 M.	7.54 O.	11.— M.
	pom.	3.50 O.	6.35 O.	—.—
Pontebba	ant.	5.50 O.	7.44 D.	10.30 C.
	pom.	4.20 O.	—.—	—.—
Cividale	ant.	7.47 M.	10.20 M.	—.—
	pom.	1.30 M.	4.— M.	8.30 M.

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.30 M.	7.36 D	9.54 O.
	pom.	3.35 O.	6.19 D.	8.05 O.
Cormons	ant.	1.11 M.	10.— O.	—.—
	pom.	12.30 O.	4.27 M.	8.08 M.
Pontebba	ant.	9.10 O.	—.—	—.—
	pom.	4.56 O.	7.35 O.	8.29 D.
Cividale	ant.	8.32 M.	9 47 M.	—.—
	pom.	12.37 M.	3.32 M.	8.17 M.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

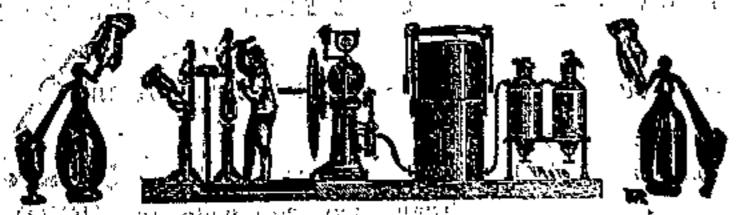
MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale del 1878

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GASSOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumati, Birre

I soli che siano inargentati all'interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e faciti a pulirsi

Casa **J. HERMANN-LACHAPELLE**

J. ROULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**

Rue Boinod, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi

Invio franco del prospetto dettagliato

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

DALLA CHIARA

CONTRO LA TOSSE.

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina*, dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo *non esistere* altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: *Pastiglie Incisive Dalla Chiara* di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola Pastiglia porti impressa la stessa marca *Giannetto Dalla Chiara F. C.* Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

Udine, **Comessati, Fabris, Girolami, Alessi.** *San Daniele*, **Filipuzzi.** *Pordenone*, **Roviglio.**

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato. In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid. 27

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

... principali Farmacie, a L. 5,50 la ... Manzoni e C. Milano, ... Napoli.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la suainferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Pejo-Borghetti.*** *La Direzione* C. BORGHETTI.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

GRATIS GRATIS

MIGLIORI OROLOGI A REMONTOIR GINEVRA

DELLA RINOMATA FABBRICA PAUL JEANNOT

FAC SIMILE DEL

REMONTOIR

ARGENTO GALLONATO

ORO

MUNITO DI ELEGANTE ASTUCCIO

E CERTIFICATO DI GARANZIA

Che la Banca Fratelli **CASARETO** di Francesco

GENOVA — Via Carlo Felice, 10 — GENOVA

Consegna subito gratis e franco di porto in tutta Italia ai compratori dei gruppi di CENTO Biglietti

DELL'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754 Serie 3.a

SI RAMMENTA

Che questi Gruppi di Cento Biglietti dal costo di CENTO lire oltre il dono immediato del REMONTOIR possono vincere da lire 5000 a lire 304500.

I Gruppi da 5, 10, 50 numeri dal costo di 5, 10, 50 lire possono vincere rispettivamente Lire 250 - 500 - 2,500 - 200,000 - 250,000 - 297,500 ecc.

I Biglietti da Un Solo Numero dal costo di **UNA LIRA** possono vincere lire 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5000, 1000, 500, 100 e al minimo 50.

Tutti i premi sono pagabili in contanti subito dopo l'estrazione senza alcuna ritenuta per tassa od altro.

Il totale importo dei premi trovasi depositato presso la **Banca Subalpina e di Milano** Società Anonima col capitale versato di **20 Milioni** di lire.

L'ESTRAZIONE FISSATA IRREVOCABILMENTE PER IL 15 MARZO 1888

Avrà luogo in Roma alla presenza del pubblico e con tutte le formalità a norma di Legge. Il numero dei biglietti disponibili e principalmente dei gruppi da Cento numeri essendo limitatissimo, si invitano coloro che ancora intendessero far acquisto degli ultimi e sicuramente più fortunati biglietti a voler sollecitare le domande, perchè molto probabilmente la vendita verrà chiusa entro poche settimane. Sono ufficialmente incaricati per la vendita:

la Banca Fratelli CASARETO di Francesco in GENOVA.

la Banca Subalpina e di Milano in Torino e Milano.

Nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambio-Valute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

In Udine presso il Cambio valute **ROMANO** e **BALDINI** Piazza Vittorio Emanuele.